



MARCOLIN S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
Esercizio 2007

redatta ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e
dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione
nella riunione del 26 marzo 2008
Il documento è disponibile nel sito internet www.marcolin.com

INDICE

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	4
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	4
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	4
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	4
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	5
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	5
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	5
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	5
h) <i>Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	9
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	10
l) <i>Clausole di change of control</i>	11
3. COMPLIANCE	11
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	11
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
5.1. <i>COMPOSIZIONE</i>	11
5.2. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	13
5.3. <i>ORGANI DELEGATI</i>	15
5.4. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	19
5.5. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	19
5.6. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	19
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
8. COMITATO PER LE NOMINE	20
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	20
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	20
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	22
12.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	23
12.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	23
12.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	24
12.4. <i>SOCIETA' DI REVISIONE</i>	24
12.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	24
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	25
14. NOMINA DEI SINDACI	26
15. SINDACI	27
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	28
17. ASSEMBLEE	28
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	29

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il c.c.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124-bis TUF, 89-bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel 2006.

L'adesione al Codice è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella riunione del 21 dicembre 2006.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 marzo 2007 ha altresì integrato il progetto di adeguamento sulla base delle disposizioni normative e di prassi nel frattempo emanate (D. Lgs. 303/2006 e Circolare Assonime n. 5 del 12 febbraio 2007).

L'Emittente, infine, ha adeguato in data 26 aprile 2007 il testo del proprio statuto alle disposizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sulla tutela del risparmio), così come modificata dal D.Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006. Lo statuto è consultabile sul sito www.marcolin.com, alla sezione Investor Relations.

L'Emittente ha definito un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con gli *stakeholders* aziendali improntato a principi di buon governo al fine di massimizzare il valore per gli azionisti e garantire la trasparenza dell'attività. Il modello di amministrazione dell'Emittente è articolato secondo il modello tradizionale, che prevede l'affidamento in via esclusiva della gestione aziendale al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla Società di Revisione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale, alla data del 26 marzo 2008, risulta pari ad euro 32.312.475,00, diviso in n. 62.139.375 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna, rappresentative del 100% del capitale sociale complessivo.

La società detiene in portafoglio n° 681.000 azioni proprie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, acquistate in esecuzione delle autorizzazioni concesse al Consiglio di Amministrazione con deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2002 e del 13 settembre 2004.

Le azioni ordinarie conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

Le azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo statuto dell'Emittente non prevede restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2007, sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute dall'Emittente ai sensi dell'art. 117 del Regolamento Emittenti Consob, gli azionisti possessori di partecipazioni rilevanti, superiori cioè al 2% del capitale sociale di Marcolin S.p.A. costituito da n. 62.139.375 azioni ordinarie, sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario				
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto				Quota %	di cui Senza Voto		
				Quota %	il Voto Spetta a		Quota %		Quota %	il Voto Spetta a	
					Soggetto	Quota %				Soggetto	Quota %
ABETE LUIGI	LUAB PARTECIPAZIONI SRL	Proprietà	5.003	0.000			5.003	0.000			
		Totale	5.003	0.000			5.003	0.000			
	Totale		5.003	0.000			5.003	0.000			
SERAGNOLI ISABELLA	MAIS SPA	Proprietà	2.051	0.000			2.051	0.000			
		Totale	2.051	0.000			2.051	0.000			
	Totale		2.051	0.000			2.051	0.000			
COFFEN MARCOLIN CIRILLO	COFFEN MARCOLIN CIRILLO	Usufrutto	2.373	0.000			2.373	0.000			
		Proprietà	1.878	0.000			1.878	0.000			
	Totale		4.251	0.000			4.251	0.000			
COFFEN MONICA	COFFEN MONICA	Usufrutto	4.038	0.000			4.038	0.000			
		Proprietà	1.366	0.000			1.366	0.000			
	Totale		5.404	0.000			5.404	0.000			
COFFEN GIOVANNI MARCOLIN	INMAR SRL	Proprietà	13.958	10.281			13.958	10.281			
		Totale									
			COFFEN MONICA	4.038						COFFEN MONICA	4.038
			ZANDEGIACOMO MARIA GIOVANNA	1.497						ZANDEGIACOMO MARIA GIOVANNA	1.497
			COFFEN MARCOLIN MAURIZIO	2.373						COFFEN MARCOLIN MAURIZIO	2.373
	COFFEN MARCOLIN CIRILLO	2.373						COFFEN MARCOLIN CIRILLO	2.373		
	COFFEN GIOVANNI MARCOLIN	Usufrutto	11.077	0.000			11.077	0.000			
	Totale		25.035	10.281			25.035	10.281			
	COFFEN MARCOLIN MAURIZIO	COFFEN MARCOLIN MAURIZIO	Usufrutto	2.373	0.000			2.373	0.000		
			Proprietà	1.878	0.000			1.878	0.000		
Totale			4.251	0.000			4.251	0.000			
DELLA VALLE ANDREA	ADV PARTECIPAZIONI SRL	Proprietà	20.217	0.000			20.217	0.000			
		Totale	20.217	0.000			20.217	0.000			
	Totale		20.217	0.000			20.217	0.000			
DELLA VALLE DIEGO	DDV PARTECIPAZIONI SRL	Proprietà	20.217	0.000			20.217	0.000			
		Totale	20.217	0.000			20.217	0.000			
	Totale		20.217	0.000			20.217	0.000			

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Tale previsione non è applicabile all'Emittente.

f) Restrizioni al diritto di voto

Lo statuto dell'Emittente non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data di redazione del presente documento, all'Emittente risulta l'esistenza di un accordo che si qualifica quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 TUF, recentemente rinnovato. Nel seguito si riporta l'estratto pubblicato sul quotidiano Italia Oggi nel dicembre 2007:



ESTRATTO DELLE MODIFICHE INTERVENUTE CON RIFERIMENTO AL RINNOVO DEL PATTO PARASOCIALE AVENTE AD
OGGETTO AZIONI ORDINARIE EMESSE DA
MARCOLIN S.P.A.
PUBBLICATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 131 DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

L'accordo di sindacato di voto e di blocco (il "Patto Parasociale") avente ad oggetto azioni ordinarie (le "Azioni Ordinarie") emesse da Marcolin S.p.A. (la "Marcolin") con sede in Domegge di Cadore (BL) Via Noai n. 31, codice fiscale e numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Belluno 01774690273, negoziate nel Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., concluso in data 16 dicembre 2004 e successivamente modificato ed integrato, è stato rinnovato in data 14 dicembre 2007 per un triennio.

Nel seguito vengono descritte ovvero evidenziate con apposita sottolineatura le principali modifiche intervenute.

1. Soggetti aderenti al Patto Parasociale

L'elenco degli aderenti al Patto Parasociale è stato aggiornato come segue per considerare l'avvenuta fusione di Luab S.r.l. in Luab Partecipazioni S.r.l. ("LUAB") con sede in Roma, Via Appia Nuova n. 96, società il cui controllo è comunque sempre riconducibile al dott. Luigi Abete:

SOGGETTI ADERENTI

- GIOVANNI MARCOLIN COFFEN ("GM");
- MARIA GIOVANNA ZANDEGIACOMO, ("MGZ");
- CIRILLO COFFEN MARCOLIN, ("CCM");
- MAURIZIO COFFEN MARCOLIN, ("MCM");
- MONICA COFFEN, ("MOM");
- INMAR S.r.l., ("INMAR");

individualmente indicati come una "Parte" e congiuntamente come "Soci M"

- ADV Partecipazioni S.r.l., ("ADV");
- DDV Partecipazioni S.r.l. ("DDV");

individualmente indicati come una "Parte", congiuntamente come "Soci DV"

- LUAB Partecipazioni S.r.l. ("LUAB")

individualmente indicata come una "Parte" e congiuntamente ai Soci M ed ai Soci DV, le "Parti".

2. Tipo di accordo e finalità del Patto Parasociale

Nessuna modifica rispetto agli estratti pubblicati in data 24 dicembre 2004 e 23 dicembre 2006.

3. Strumenti finanziari oggetto del Patto Parasociale

Nessuna modifica rispetto all'estratto pubblicato in data 23 dicembre 2006.

4. Azioni apportate al Patto Parasociale dagli aderenti

Il numero complessivo delle Azioni Ordinarie apportate da ciascuna delle Parti al Patto Parasociale, è rimasto invariato, come si evince dalla seguente tabella, nella quale, tuttavia, l'indicazione dell'azionista LUAB deve ora intendersi riferita a LUAB Partecipazioni S.r.l.:

Azionista	Azioni Ordinarie	Percentuale capitale sociale <u>totale azioni con diritto di voto</u>	Percentuale del Sindacato	Note
GM	6.882.876	11,08%	15,57%	Usufrutto ⁽¹⁾
MGZ	930.183	1,50%	2,10%	Usufrutto ⁽¹⁾
	261.677	0,42%	0,59%	Piena proprietà
Totale MGZ	1.191.860	1,92%	2,70%	
CCM	1.474.785	2,37%	3,34%	Usufrutto ⁽¹⁾
	1.167.068	1,88%	2,64%	Piena proprietà
Totale CCM	2.641.853	4,25%	5,97%	
MCM	1.474.785	2,37%	3,34%	Usufrutto ⁽¹⁾
	1.167.068	1,88%	2,64%	Piena proprietà
Totale MCM	2.641.853	4,25%	5,97%	
MOM	2.509.403	4,04%	5,68%	Usufrutto ⁽¹⁾
	848.777	1,37%	1,92%	Piena proprietà
Totale MOM	3.358.180	5,40%	7,59%	
INMAR ⁽²⁾	2.284.770	3,68%	5,17%	Piena Proprietà
Totale Soci M ⁽²⁾	19.001.392	30,58%	42,97%	
DDV	11.055.029	17,79%	25,00%	Piena proprietà
ADV	11.055.028	17,79%	25,00%	Piena proprietà
Totale Soci DV	22.110.057	35,58%	50,00%	
LUAB	3.108.663	5,00%	7,03%	Piena proprietà
Totale Azioni Sindacate ⁽²⁾	44.220.112	71,16%	100,00%	

- (1) Il diritto di usufrutto comprende la titolarità del diritto di voto. Titolare della nuda proprietà è INMAR, società indirettamente controllata da GM.
- (2) INMAR è titolare di n. 13.272.032 azioni in nuda proprietà (che rappresentano il 21,358% del capitale sociale e che vengono apportate al Sindacato) il cui usufrutto (con diritto di voto) è attribuito ai Sig. GM, MGZ, CCM, MCM e MOM secondo le percentuali indicate in tabella.

5. Contenuto del Patto Parasociale

5.1 Premesse

Le Premesse sono state riformulate al fine di eliminare riferimenti ad operazioni e/o ad informazioni ormai superate, con conseguente modifica della relativa numerazione.

5.2 Consultazioni

Nessuna variazione all'estratto pubblicato in data 23 dicembre 2006, fatta salva l'indicazione della nuova data di sottoscrizione (la "Data di Sottoscrizione") fissata al 14 dicembre 2007 e la correzione di alcuni refusi.

5.3 Acquisti e trasferimenti di azioni

Disposizioni relative agli acquisti di Azioni Ordinarie o alla sottoscrizione di accordi o patti relativi alle Azioni Ordinarie

Con riferimento alla sola LUAB è stata innalzata dal 5% al 15% la partecipazione al capitale Marcolin che la stessa può decidere di acquistare; tale percentuale include l'eventuale esercizio delle opzioni concesse alla stessa LUAB da DDV e ADV. Rimane invariata al 5% la soglia di partecipazione incrementale riferita ai Soci M ed ai Soci DV.

Disposizioni relative al trasferimento delle Azioni Ordinarie

Con riferimento alle cessioni di Azioni Sindacate che ciascuna delle Parti può effettuare in deroga al generale divieto di porre in essere trasferimenti, sono state modificate le soglie percentuali al di sotto delle quali, per effetto di tali eventuali trasferimenti effettuati in Borsa e/o fuori Borsa, i Soci M ed i Soci DV non possono scendere. In particolare, per i Soci M tale soglia di partecipazione passa dal 25% al 21% più un'Azione Ordinaria, mentre per i Soci DV la soglia passa dal 25% al 24,5% più un'Azione Ordinaria; rimane invariata la soglia del 5% più un'Azione Ordinaria riferita a LUAB.

Con riferimento al procedimento di *co-vendita*, il suo funzionamento è stato chiarito con la previsione di una esemplificazione matematica finalizzata a determinare il numero massimo di azioni che ciascuna Parte intenzionata ad esercitare il diritto di *co-vendita* potrà cedere al Terzo Potenziale Acquirente.

Non ha subito variazioni (fatta salva una marginale precisazione) il procedimento per l'esercizio del diritto di prelazione spettante a ciascuna delle Parti.

La possibilità di concedere garanzie sulle Azioni Sindacate a favore di istituti bancari o finanziari è stata ampliata a tutte le operazioni di finanziamento e/o rifinanziamento, ferma restando la necessità del mantenimento in capo alla Parte del diritto di voto spettante alle Azioni Sindacate date in garanzia.

5.4 Organi del Patto Parasociale

Comitato di Consultazione

Nessuna modifica di è stata apportata alle materie di competenza del Comitato di Consultazione; quanto ai *quorum* deliberativi, è stata introdotta una mera precisazione all'art. 8.6 del Patto Parasociale.

5.5 Governance

Con riferimento alla cessazione degli effetti del Patto Parasociale ed all'elezione degli organi sociali di Marcolin - nel rispetto, in ogni caso, delle procedure statutarie previste per le nomine e delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti - sono state apportate le seguenti modifiche.

A. Consiglio di Amministrazione

Le Parti si impegnano a fare tutto quanto in loro potere affinché:

- a far data dall'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2007, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione sia CCM o altro soggetto designato dai Soci DV;
- Amministratore Delegato sia il dott. Massimo Saracchi;
- a far data dall'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2007, a MCM vengano confermati i poteri gestori e di coordinamento relativi ai rapporti con i licenzianti e con le aziende operanti nel settore della moda, nonché di coordinamento delle attività dell'Ufficio Creativo.

Viene ora prevista la possibilità di nominare un Comitato Esecutivo composto da un egual numero di amministratori tratti da quelli designati, rispettivamente, dai Soci M e dai Soci DV. Il Comitato Consultivo sarà composto da un numero dispari di membri in quanto al medesimo parteciperà l'Amministratore Delegato.

B. Collegio Sindacale

Le Parti si impegnano a fare tutto quanto in loro potere affinché il Presidente del Collegio Sindacale, fatte salve le disposizioni normative e regolamentari applicabili, per il prossimo triennio sia designato dai Soci DV.

C. Cessazione degli effetti del Patto Parasociale

Le soglie percentuali di partecipazione al Capitale Sociale riferite ai Soci M, ai Soci DV ed a LUAB al di sotto delle quali il Patto Parasociale cesserà di avere effetto sono state uniformate a quelle previste dall'art. 6.4 del Patto Parasociale (cfr. al precedente punto 5.3 - Disposizioni relative al trasferimento delle Azioni Ordinarie). La variazione segue il criterio adottato dal patto oggetto di rinnovo.

6. Soggetto che in virtù del Patto Parasociale esercita il controllo della Società

Nessuna variazione rispetto all'estratto pubblicato in data 24 dicembre 2004. Pertanto nessuna delle Parti esercita singolarmente il controllo sulla Società in virtù del Patto Parasociale.

7. Tipo di Patto

Nessuna variazione rispetto all'estratto pubblicato in data 24 dicembre 2004.

8. Durata del Patto Parasociale

Il Patto avrà una durata di tre anni a decorrere dalla Data di Sottoscrizione (ovvero dal 14 dicembre 2007), e sarà comunque rinnovabile alla scadenza.

9. Clausole penali

Nessuna variazione di rilievo rispetto all'estratto pubblicato in data 24 dicembre 2004.

10. Soggetto presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate

Nessuna variazione rispetto all'estratto pubblicato in data 24 dicembre 2004.

11. Deposito del Patto Parasociale presso l'Ufficio del Registro delle Imprese

Le sopra indicate modifiche al Patto Parasociale verranno depositate presso il Registro delle Imprese di Belluno nei termini di legge.

La presente comunicazione viene effettuata da Giovanni Coffen Marcolin anche per conto delle altre Parti.

Longarone, 20 dicembre 2007

Giovanni Coffen Marcolin

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

La nomina e la sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione è disciplinata dall'articolo 15 dello statuto dell'Emittente.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da 11 (undici) a 15 (quindici).

L'Assemblea provvede alla determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione e ne stabilisce la durata in carica che non può superare i tre esercizi fatta salva la possibile rielezione.

La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali è necessario indicare i candidati elencati mediante un numero progressivo.

Il numero dei candidati indicati in ciascuna lista non potrà essere superiore al numero massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno il 2% (due per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

I soci che presentano o concorrono a presentare le liste, devono, a pena di decadenza, comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio può, direttamente o indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona presentare o concorrere a presentare una sola lista.

In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto del socio rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e devono contenere l'indicazione dell'identità dei soci che le hanno presentate e della percentuale di partecipazione dagli stessi complessivamente detenuta.

Unitamente alle liste, ed entro lo stesso termine dovranno essere depositate l'accettazione della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni dagli stessi rilasciate attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti ed ogni altra informazione richiesta dalla disciplina normativa e regolamentare applicabile e dallo statuto.

Con le dichiarazioni è depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, sulla base dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra sarà considerata come non presentata. Ogni azionista può votare una sola lista.

Ai candidati di ciascuna lista sarà assegnato un quoziente pari al numero dei voti ottenuti dalla lista diviso per uno per il primo candidato, per due per il secondo, per tre per il terzo, e così di seguito.

I quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto.

Risulteranno eletti, in primo luogo, tanti consiglieri che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti.

Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri da eleggere, gli altri candidati di tutte le liste - compresa quella che ha riportato il maggior numero di voti - i quali, disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, avranno ottenuto i quozienti più elevati.

In caso di parità di quoziente per l'ultimo consigliere da eleggere, sarà preferito quello della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il candidato più anziano d'età.

In ogni caso ed indipendentemente dalla graduatoria determinatasi, uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra quelle non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del C.C., salvo quanto previsto qui di seguito.

Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento previsto nel presente articolo, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando comunque che, in caso di nomina ai sensi dell'articolo 2386 del C.c., l'amministratore nominato in sostituzione di quello cessato dalla carica sia tratto dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che sia tuttora eleggibile e disposto ad accettare la carica.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per qualsiasi causa o ragione, non sia più composta da Amministratori di nomina assembleare, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e devono convocare senza indugio l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente e/o un Vice Presidente, qualora a tanto non abbia già provveduto l'Assemblea in sede di nomina.

Ai sensi e per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 2365 c.c. sono, fra gli altri, espressamente attribuiti alla competenza del Consiglio di Amministrazione i poteri di adottare le deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'art. 5 dello Statuto dell'Emittente prevede che l'Assemblea possa delegare al Consiglio di Amministrazione, a norma degli articoli 2420-ter e 2443 del c.c., la facoltà di deliberare aumenti di capitale e/o l'emissione di obbligazioni convertibili, con o senza warrant.

L'assemblea straordinaria del 27 aprile 2006 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del c.c., per il periodo di cinque anni a far corso dalla data di efficacia della predetta delibera, la facoltà di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo di Euro 50 milioni, e, conseguentemente, di determinare di volta in volta il numero ed il prezzo di emissione delle nuove azioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nonché il godimento, le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte dell'aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazioni assunte in data in data 29 settembre 2006 e 30 ottobre 2006, ha parzialmente utilizzato la suddetta delega per un importo di Euro 8.715.915,00

oltre ad un sovrapprezzo di Euro 21.119.332,50 e, dunque, per un controvalore complessivo di Euro 29.835.247,50.

I) Clausole di change of control

L'Emittente e/o sue società controllate hanno stipulato accordi per la produzione e commercializzazione di prodotti in base a contratti di licenza alcuni dei quali prevedono, come d'uso nel settore, clausole di *change of control* in base alle quali la licenziante ha facoltà di recedere qualora si registri un mutamento nella compagine azionaria tale da modificare l'attuale struttura di controllo dell'Emittente.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel corso del 2006.

L'adesione al Codice è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenutosi il 21 dicembre 2006.

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento esercitata ai sensi dell'art. 2497-bis del c.c.

Non vi sono inoltre società italiane controllate nei confronti delle quali l'Emittente esercita l'attività di direzione e coordinamento.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

L'art. 15 dello Statuto prevede che l'Emittente sia amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 a 15 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di redazione della Relazione, è composto da 12 membri nominati con delibera assembleare del 28 aprile 2005 e resterà in carica sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007:

Presidente e Consigliere Delegato	Giovanni Marcolin Coffen
Vice Presidente	Diego Della Valle
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Massimo Saracchi ⁽¹⁾
Consigliere Delegato	Maurizio Coffen Marcolin
Consigliere Delegato	Cirillo Coffen Marcolin
Consigliere	Luigi Abete
Consigliere	Emanuele Alemagna ⁽²⁾
Consigliere	Maurizio Boscarato ⁽²⁾
Consigliere	Emilio Macellari
Consigliere	Carlo Montagna
Consigliere	Stefano Salvatori ⁽²⁾
Consigliere	Vito Varvaro ⁽¹⁾

(1) Consigliere cooptato

(2) Consiglieri indipendenti

Si riporta qui di seguito un breve curriculum vitae di ciascun Consigliere:

Giovanni Marcolin Coffen. Presidente e Amministratore Delegato di Marcolin è il fondatore della Società nata nel 1961. E' stato confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'aprile del 2005. E' Presidente della Fondazione Marcolin.

Diego Della Valle. Vice Presidente di Marcolin dall'aprile 2005. Laureato all'Università di Bologna, facoltà di Giurisprudenza, dopo un primo periodo lavorativo negli Stati Uniti, entra nell'azienda di famiglia contribuendo a dare forte slancio alla creazione di marchi di lusso in tutto il mondo e che si assommano sotto l'azienda Tod's di cui è Amministratore Delegato e Presidente. E' stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 1996 e, nel 2000, ha ricevuto la laurea honoris causa in Economia e Commercio all'Università di Ancona.

Massimo Saracchi. Formatosi nell'area marketing della Procter & Gamble, ha sviluppato in qualità di Vice President diversi business europei dell'azienda ed ha gestito con successo per conto di P&G la Joint Venture Fater S.p.A. Dal 2002 al 2007 è stato Amministratore Delegato di Unopiù, consolidando la posizione di leader europeo dell'azienda nel settore degli arredi per esterno.

Maurizio Coffen Marcolin. Dal 1984 al 1986 si è occupato dagli Stati Uniti del coordinamento tra Marcolin ed il partner distributivo americano Marchon Eyewear Inc. Dal 1986, rientrato in sede, ha ricoperto importanti ruoli nell'ambito dello Sviluppo Prodotto, del Marketing e della Comunicazione, continuando a mantenere una posizione di primo piano nel coordinamento con gli USA, grazie alle sue conoscenze del mercato americano. Ricopre il ruolo di Consigliere Delegato dal 1989 ed è attualmente Style e Licensing Officer.

Cirillo Coffen Marcolin. Laureato all'Università Bocconi in Economia e Commercio, già durante il periodo universitario inizia la sua attività lavorativa nell'azienda di famiglia. Dopo aver lavorato per circa un anno nella filiale francese dove diventa Responsabile di Filiale, rientra alla sede principale di Longarone e ricopre diverse posizioni: prima nell'Area Amministrativa, poi in Produzione, come Responsabile degli stabilimenti, successivamente come Direttore Commerciale, dal 1997 al 1999. E' Consigliere Delegato della Società dal 1989.

Luigi Abete. Amministratore della Società dal 2005. E' laureato in Giurisprudenza ed è stato Presidente del Comitato Nazionale Giovani Imprenditori della Confindustria (1978-1982), Presidente della Federazione Industriali del Lazio (1983-1986), Presidente della Confindustria (1992-1996) e Presidente dell'Università LUISS Guido Carli (1993-2001), componente di diritto a vita della Giunta della Confindustria.

Emanuele Alemagna. Amministratore della Società dal 2001. Avvocato, laureato all'Università di Parma ed ha conseguito una laurea in Diritto Svizzero presso l'Università di Losanna ed un LL.M. in Diritto Statunitense presso l'Università di Pennsylvania. E' socio dello Studio Associato LCA di Milano e vanta un'esperienza professionale di oltre 15 anni nel campo del diritto societario e finanziario.

Maurizio Boscarato. Amministratore della Società dal 2005. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Bologna. E' titolare dell'omonimo Studio Legale e svolge la sua prevalente attività professionale nel settore commerciale e societario, fornisce la propria consulenza ed assistenza a diverse importanti imprese operanti sia in Italia che all'estero. E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e/o Sindaco in più società per azioni.

Emilio Macellari Amministratore della Società dal 2005. Dottore Commercialista, esercita la professione presso il proprio Studio in particolare a favore di piccole e medie imprese; ha sviluppato competenze in materia finanziaria, societaria e fiscale, ha assistito importati gruppi della moda in operazioni straordinarie (Merger and Acquisition). Ha altresì affiancato esperienze didattiche in collaborazione con l'Università degli Studi di Ancona e con l'Università degli Studi di Macerata.

Collabora dal 1976 con il gruppo industriale che fa capo alla famiglia Della Valle. Siede nel Consiglio di Amministrazione di diverse società italiane ed estere.

Carlo Montagna. Amministratore della Società dal 2005. Laureato in legge presso l'Università degli Studi di Parma, ha ottenuto un Master in Legge (LL.M.) presso la New York University. È socio dello Studio Bonelli Erede Pappalardo, e si occupa di offerte di strumenti finanziari (aumenti di capitale, offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione, anche finalizzate alla quotazione, offerte pubbliche di vendita di quote di fondi immobiliari) e di operazioni di merger and acquisition (fusioni tra società quotate e non, offerte pubbliche di acquisto e di scambio e compravendita di partecipazioni).

Stefano Salvatori. Amministratore della Società dal 2006. È laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, è Docente Senior e Vice Direttore dell'Area Finanza Aziendale ed Immobiliare della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi di Milano, dove è titolare del Corso di Finanza Aziendale e del Corso Project Financing e Business Plan nonché Docente dell'Area Finanza al Master in Business Administration. Ha pubblicato numerosi libri e articoli di dottrina in tema di finanza aziendale.

Vito Varvaro. Consegue la laurea in Economia presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1976. Dal 1978 matura la propria esperienza lavorativa, sia in Italia sia all'estero, all'interno del gruppo Procter & Gamble, rivestendo tra l'altro la carica di Presidente ed Amministratore Delegato della filiale italiana a partire dal 2001. Ha inoltre svolto a partire dal 1994 attività didattica presso l'Università degli Studi Luiss Guido Carli di Roma. Riveste incarichi in diverse società italiane delle quali alcune quotate.

Per maggiori dettagli in merito alla struttura del Consiglio di amministrazione e dei comitati si vedano le tabelle allegata alla presente relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il numero di incarichi di amministratore e/o sindaco che i propri consiglieri assumono in altre società debba essere compatibile con l'efficace svolgimento dell'incarico assunto nell'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione non ha ancora espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di cui sopra, pur avendo statuito il principio che la carica di amministratore delegato assunta in più società non dello stesso gruppo, possa rappresentare un ostacolo all'efficace svolgimento dell'incarico di consigliere di Marcolin S.p.A.

Si riportano in allegato le altre cariche di amministratore o sindaco, rivestite dai consiglieri dell'Emittente in altre società quotate o in società rilevanti non appartenenti al gruppo.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte nel corso dell'Esercizio.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata di circa 120 minuti.

Il numero di riunioni programmate per l'esercizio in corso è di quattro.

Alla data di redazione del presente documento, si sono tenute tre riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In occasione delle riunioni consiliari vengono fornite, in tempo utile, agli amministratori ed ai sindaci i documenti e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Non è prevista statutariamente una cadenza minima delle riunioni dell'organo amministrativo, il quale si riunisce almeno trimestralmente per l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Per l'esercizio 2007 la società ha provveduto a comunicare il calendario degli eventi finanziari consultabile nel sito internet www.marcolin.com.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della società, eccettuato solo quanto per legge o per statuto è riservato alla competenza dell'Assemblea.

Ai sensi e per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 2365 C.c. sono espressamente attribuiti alla competenza del Consiglio di Amministrazione i poteri di adottare le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'Azionista;
- gli adeguamenti del presente Statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre istituire o sopprimere sedi secondarie, succursali, uffici di rappresentanza ed agenzie, nonché trasferire la sede legale all'interno del territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'estensione delle deleghe conferite, sono riservate le competenze relative alle seguenti principali materie:

- a) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e della struttura societaria del gruppo di cui essa sia a capo;
- b) attribuzione e revoca delle deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo (se costituito) con definizione dei limiti e delle modalità di esercizio;
- c) determinazione, viste le proposte formulate dal Comitato per la remunerazione e sentito il parere del collegio sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo (se costituito);
- d) controllo sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) esame ed approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- f) verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo predisposto dagli amministratori delegati.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare compiutamente il generale andamento della gestione, in occasione di ogni riunione, l'amministratore delegato riferisce circa le principali operazioni ed accadimenti gestionali.

L'Amministratore Delegato informa almeno trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli, con particolare attenzione alle eventuali operazioni non ricorrenti, atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato i principi di comportamento regolanti le modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate, direttamente e indirettamente, in primis gli amministratori e i sindaci, ivi comprese le operazioni infragruppo, nonché la procedura per la raccolta di adeguate informazioni sulle suddette operazioni. Tali principi di comportamento sono volti, in particolare, a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza procedurale e sostanziale in materia, contribuendo, nel contempo, ad incrementare la consapevolezza dell'intero Consiglio di Amministrazione in sede di assunzione delle relative deliberazioni. Relativamente alle operazioni atipiche, inusuali e con parti correlate compiute nell'esercizio 2007, si rinvia alla apposita sezione contenuta nella Relazione degli amministratori sulla gestione e alle informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio.

In conformità alla procedura adottata, di seguito si riportano i criteri generali in base ai quali vengono individuate le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo:

- (i) abbiano valore, in ogni singolo esercizio sociale, maggiore di Euro 500.000 (cinquecentomila), ovvero maggiore del 30% del valore totale previsto dalla Società per operazioni della medesima natura, ovvero maggiore del 5% del presumibile valore totale del volume d'affari della Parte Correlata in questione;
- (ii) abbiano ad oggetto beni, anche immateriali, di elevato interesse aziendale e strategico;
- (iii) abbiano una durata prevista superiore all'esercizio sociale di riferimento.

L'Assemblea, nel corso dell'esercizio 2007, non ha autorizzato in via generale e/o preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

Si precisa, inoltre, che lo statuto dell'Emittente non prevede deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

5.3. ORGANI DELEGATI

In conformità a quanto previsto dall'articolo 23 del vigente statuto sociale, la rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente, al Vice Presidente, se nominato ed in forma disgiunta agli amministratori delegati, nonché, nei limiti delle deleghe, ai direttori generali ed ai procuratori, ove nominati.

L'articolo 17 dello statuto prevede che gli organi delegati curino che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, fermo restando anche quanto previsto dall'articolo 2391 c.c., riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente.

Amministratori Delegati

Nel seguito vengono indicate le principali attribuzioni contenute nelle deleghe conferite agli Amministratori Delegati in carica alla data della Relazione:

Il dott. MASSIMO SARACCHI, sovrintende l'implementazione operativa delle strategie gestionali di gruppo coordinando le funzioni di Sales & Marketing, di Brand & Product Management, delle Operations, di Amministrazione, Finanza e Controllo, al fine di raggiungere gli obiettivi economici e finanziari definiti a livello di vertice aziendale ed assicura il coordinamento delle funzioni del personale, dell'organizzazione e dell'assicurazione qualità al fine di garantire il supporto funzionale di queste ultime alle altre funzioni di linea e di staff a livello di gruppo. Egli dispone inoltre dei seguenti poteri e attribuzioni:

- 1) stipulare, modificare e/o integrare contratti, anche vigenti, aventi ad oggetto prestazioni di lavoro subordinato, anche in deroga ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) nei casi espressamente previsti e disciplinati dalla legge stabilendo, altresì, le relative retribuzioni, ad eccezione di quelli che prevedono la qualifica di dirigente per i quali è necessaria la firma congiunta con un altro Amministratore Delegato che abbia i medesimi poteri;
- 2) rappresentare la società, sia in qualità di attore che di convenuto, nelle competenti sedi, in occasione di procedimenti giudiziari o arbitrali, sia di natura rituale che irrituale, aventi ad oggetto controversie di lavoro e/o previdenziali;
- 3) nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e/o periti nei procedimenti di cui al punto 2 (due);
- 4) transigere e conciliare le liti di cui al punto 2 (due) entro il limite di Euro 1.000.000 (unmilione) per singola controversia;
- 5) rappresentare la società nei confronti delle organizzazioni e delle rappresentanze sindacali e di categoria in sede di discussione di tematiche che riguardano i rapporti con i lavoratori subordinati, con potere di firmare intese o accordi;

- 6) compiere qualsiasi operazione presso uffici pubblici e privati, uffici ferroviari e doganali, imprese di trasporto e navigazione, uffici postali e telegrafici per svincolo, ritiro di merci, depositi, pacchi, pieghi, valori, lettere anche assicurate e raccomandate, rilasciando i relativi atti di quietanza e di scarico con ogni formula più ampia;
- 7) irrogare e notificare provvedimenti disciplinari, compresi quelli che comportano la risoluzione del rapporto di lavoro, anche nei confronti dei dipendenti con la qualifica di dirigente per i quali però è necessaria la firma congiunta con un altro Amministratore Delegato che abbia i medesimi poteri;
- 8) stipulare contratti di transazione, compromettere in arbitri anche amichevoli compositori, adire arbitrati sia rituali che irrituali e resistere in essi, ricorrere a mezzi extragiudiziali in genere per la risoluzione di liti e controversie, ed all'uopo nominare o revocare procuratori, avvocati e periti, entro il limite di Euro 3.000.000 (tremilioni) per singola lite o procedimento;
- 9) negoziare, stipulare, firmare contratti di mutuo e finanziamento di ogni tipo e specie, operazioni di fido, sia di cassa che di firma, con Enti e Società Finanziatori o Istituzioni Finanziarie e Assicuratrici, incluse le Banche, nazionali ed esteri, determinandone modalità, termini e condizioni, per importi complessivi fino a Euro 3.000.000 (tremilioni) per esercizio sociale;
- 10) stipulare e firmare contratti di finanziamento, dare disposizioni di pagamento e rilasciare ad Enti Finanziatori o Istituzioni Finanziarie, comprese le Banche e le Società di Assicurazione, nazionali o esteri garanzie, anche reali, fideiussioni e lettere di patronage il tutto a favore di Società del Gruppo (per Società del Gruppo intendendosi società ricomprese nell'area di consolidamento ai sensi delle disposizioni legislative vigenti);
- 11) procedere alla costituzione di depositi cauzionali, vincolati e speciali, pegni, rilasciare costituire richiedere ed ottenere da Enti Finanziatori o Istituzioni Finanziarie, comprese le Banche, e le Società di Assicurazione, nazionali o esteri fideiussioni e garanzie anche reali di qualsiasi genere a favore di terzi per un importo massimo unitario di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 12) costituire o ritirare depositi in numerario ed in titoli dalla Cassa Depositi e Prestiti ed eventualmente dai depositi provvisori di pertinenza della Direzione Generale del Tesoro, incassare interessi maturati sui depositi della società presso la Cassa Depositi e Prestiti, presso qualunque sede o agenzia, rilasciando quietanze per conto della società stessa ed effettuare ogni e qualsiasi operazione che possa rendersi necessaria, con promessa di rato e valido e senza alcuna responsabilità per la Cassa stessa;
- 13) Negoziare, stipulare, modificare e risolvere contratti aventi ad oggetto operazioni finanziarie, anche a termine, per la copertura dal rischio di avverse variazioni di tassi di interesse, prezzi di mercato o tassi di cambio del valore di singole attività o passività o insiemi di attività o passività, tali dovendosi intendere le operazioni il cui fair value o i cui flussi finanziari si prevede compensino i cambiamenti di fair value o di flussi finanziari dell'elemento coperto. Sono espressamente escluse le operazioni su derivati a scopi speculativi. Tale potere viene conferito con il limite dell'ammontare del finanziamento da coprire nel caso di tassi di interesse, con il limite dell'ammontare in valuta previsto a budget nel caso di tassi di cambio;
- 14) aprire e chiudere conti correnti bancari e postali intestati alla società; compiere qualsiasi operazione presso Istituti di Credito, prelevare somme da qualsiasi Istituto su conti intestati alla società, all'uopo emettendo assegni od equivalenti sia a valere su effettive disponibilità sia a valere su aperture di credito bancario o su conti correnti, nei limiti degli affidamenti ottenuti;
- 15) procedere alla stipula di contratti aventi ad oggetto la cessione di crediti, il prestito di titoli, il riporto e la gestione della tesoreria in generale;
- 16) richiedere e sottoscrivere benestare bancari;
- 17) procedere all'emissione di titoli di credito di qualsiasi natura a fronte di cessione di beni e/o prestazioni di servizi;
- 18) girare cambiali, assegni, vaglia cambiari e postali, documenti allo sconto e all'incasso, effettuare versamenti in contanti, ritirare ricevute bancarie;
- 19) stipulare in qualità di committente contratti aventi ad oggetto la prestazione di servizi di consulenza commerciale, prodotto e marketing, l'organizzazione e la partecipazione a fiere e manifestazioni, il cui corrispettivo, riferito ad ogni singola operazione, non ecceda la somma di Euro 1.000.000 (unmilione) con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);

- 20) negoziare, stipulare e firmare contratti di compravendita e di locazione anche finanziaria, aventi ad oggetto merci, macchine ed attrezzi o qualsiasi altro bene mobile, anche registrato e/o sottoposto a regolamentazione speciale o a specifico controllo da parte delle pubbliche autorità, convenendo i termini, le condizioni contrattuali, le modalità di pagamento, le garanzie; firmare i relativi atti e dichiarazioni, i capitolati ed autorizzare i competenti uffici dei pubblici registri ad effettuare le conseguenti ed eventuali trascrizioni, senza la loro responsabilità, nel limite di Euro 2.000.000 (duemilioni) per ciascun contratto con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 21) negoziare, stipulare e firmare contratti d'appalto, d'opera, anche professionale, aventi una durata massima triennale e di importo massimo pari ad Euro 2.000.000 (duemilioni) per ciascun contratto con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 22) negoziare, stipulare e firmare contratti per la fornitura di mezzi, prestazioni e servizi per i contratti relativi all'acquisto di beni strumentali per l'attività aziendale, aventi una durata massima triennale e di importo massimo pari ad Euro 2.000.000 (duemilioni) per ciascun contratto con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 23) negoziare, stipulare e firmare contratti di compravendita, di permuta e di leasing di beni immobili convenendo i termini e le condizioni contrattuali, le modalità di pagamento, le garanzie; firmare i relativi atti e dichiarazioni, i capitolati ed autorizzare i competenti uffici dei pubblici registri ad effettuare le conseguenti trascrizioni, senza la loro responsabilità, fino ad un importo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni) per ciascun contratto, anche se suddiviso in più atti con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 24) acquistare e vendere partecipazioni non di controllo e sottoscrivere aumenti di capitale fino, ad un importo massimo di Euro 2.000.000 (duemilioni);
- 25) negoziare, stipulare e firmare contratti di locazione e di comodato aventi ad oggetto beni immobili sia attivi che passivi, di durata non superiore al novennio;
- 26) rappresentare la società nei confronti di altre ditte e/o enti anche pubblici per tutti gli atti e contratti comunque attinenti alla materia brevettuale, alle normative tecniche ed alla qualità dei materiali acquistati e dei prodotti fabbricati, alla manutenzione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature aziendali;
- 27) curare che l'attività produttiva venga condotta nella piena osservanza delle normative vigenti in materia di sicurezza dei prodotti posti in commercio, l'igiene del lavoro, la prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli inquinamenti ambientali, attuando ogni misura idonea ad evitare inquinamenti di qualsiasi genere;
- 28) compiere tutte le operazioni inerenti all'esportazione e all'importazione di prodotti e materiali inerenti l'azienda, con facoltà di presentare e sottoscrivere tutte le domande e i documenti richiesti, di sottoscrivere fatture, benestare bancari, certificati d'origine ed ogni altro documento per le Camere di Commercio, di rappresentare la Società avanti agli uffici doganali ed avanti ogni altro ente o ufficio pubblico o privato, nonché di fare quant'altro necessario in ordine alle operazioni di import / export;
- 29) stipulare contratti di acquisto e di fornitura, noleggio, locazione, in qualsiasi forma, di prodotti hardware e software, apparecchiature elettriche ed elettroniche ed accessori, nonché concordare e pattuire le relative condizioni commerciali, per un valore unitario non eccedente Euro 1.000.000 (unmilione) per ciascun contratto con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 30) stipulare contratti di manutenzione ed assistenza software, hardware, apparecchiature elettriche ed elettroniche ed accessori nonché concordare e pattuire le relative condizioni commerciali per un valore unitario non eccedente Euro 1.000.000 (unmilione) per ciascun contratto con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 31) stipulare contratti di fornitura di servizi telefonici e telematici ed affini, noleggio e leasing delle relative apparecchiature elettriche ed elettroniche, contratti di comodato di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché concordare e pattuire le relative condizioni commerciali, per un valore unitario non eccedente Euro 1.000.000 (unmilione) per ciascun contratto con un limite annuo massimo di Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- 32) acquistare, vendere, permutare diritti industriali o costituire diritti reali su diritti industriali per un importo unitario non superiore a Euro 2.000.000 (due milioni);

- 33) esigere crediti di qualsiasi natura ed entità, rilasciandone ampia e definitiva quietanza sia nei confronti di privati che di qualsiasi pubblica amministrazione;
- 34) assumere, sospendere, licenziare il personale dipendente appartenente a qualsiasi categoria e livello, ad eccezione dei Direttori Generali, nonché integrare e modificare contratti di lavoro subordinato anche vigenti, comminare sanzioni disciplinari e fissare incarichi, mansioni e retribuzioni;
- 35) fare costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni, rinunzie di ipoteche, anche legali, effettuare trascrizioni di ogni genere, esonerando il Conservatore da ogni responsabilità;
- 36) stipulare, modificare e/o integrare contratti di distribuzione commerciale, concessione di vendita in Italia ed all'estero, anche vigenti, prevedendo altresì la corresponsione di premi, acconti in quanto previsti nei relativi contratti, rimborsi spese;
- 37) stipulare, modificare e/o integrare contratti di agenzia, in Italia ed all'estero, anche vigenti, prevedendo altresì la corresponsione di premi, acconti in quanto previsti nei relativi contratti, rimborsi spese, regalie e omaggi;
- 38) nominare e revocare, nei limiti dei poteri innanzi conferiti, procuratori;
- 39) disporre, con poteri autonomi, la concreta attuazione e la puntuale osservanza delle norme in materia di tutela ambientale, prevenzione infortuni e l'igiene del lavoro disciplinate dal D.P.R. n. 547/55 e n. 164/56 e successive modificazioni ed integrazioni e di tutte le norme vigenti in materia nonché direttive ed ordini impartiti da Pubbliche Autorità, sollevando la direzione Aziendale da ogni responsabilità, con facoltà di consultare i consulenti legali e tecnici interni ed esterni all'azienda, di sospendere, con contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, anche solo parzialmente, l'attività lavorativa al verificarsi di un pericolo grave ed immediato per la sicurezza e la salute degli addetti e segnalare allo stesso gli eventuali infortuni o eventi dannosi che possano verificarsi nel corso dell'attività, nonché rappresentare la Società avanti ad ogni Pubblica Autorità, ivi compresa la Magistratura;
- 40) rappresentare Marcolin Spa nei confronti di altre ditte e/o enti anche pubblici per tutti gli atti e contratti comunque attinenti alla materia brevettuale, alle normative tecniche ed alla qualità dei materiali acquistati e dei prodotti fabbricati, alla manutenzione degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature aziendali;
- 41) firmare per tutti gli atti e le operazioni compresi nel mandato con il proprio nome e cognome, accompagnati dalla denominazione sociale.

Ferme restando le deleghe innanzi conferite, rimarranno comunque di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- › i trasferimenti di azienda o di rami d'azienda per un corrispettivo complessivamente superiore ad Euro 1 (un) milione (ivi inclusi i conferimenti di azienda o di rami d'azienda);
- › l'acquisto o la cessione di partecipazioni di controllo o, comunque, di valore superiore ad Euro 2 (due) milioni;
- › l'esecuzione di investimenti, impegni di firma e di cassa superiori a quanto sarà stato concordato nel budget;
- › la conclusione, la modifica e la risoluzione di contratti di licenza.

Presidente

Il Presidente non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e/o l'azionista di controllo dell'Emittente. Al Presidente sono state attribuite competenze alcune deleghe di natura gestionale.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori Delegati informano almeno trimestralmente, e comunque per prassi nel corso di ogni riunione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli, con particolare attenzione alle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Ai consiglieri MAURIZIO COFFEN MARCOLIN e CIRILLO COFFEN MARCOLIN sono state conferite deleghe su materie specifiche con prevalente rilevanza interna.

Il Consiglio di Amministrazione si compone, per la maggioranza, di membri non esecutivi (otto) tali da garantire, per numero ed autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso nelle decisioni consiliari. I restanti quattro componenti l'organo amministrativo sono esecutivi anche in virtù delle deleghe loro conferite, come meglio descritte in precedenza.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- ha valutato, successivamente alla nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (Criterio applicativo 3.C.4.);
- ha valutato nell'Esercizio 2007 la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (Criterio applicativo 3.C.4.);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.).

In data 26 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha verificato l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri (Criterio applicativo 3.C.5.).

Nel corso dell'Esercizio 2007, gli amministratori indipendenti, in data 12 novembre 2007, si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori.

Gli amministratori indipendenti, nel corso della riunione, hanno discusso in merito alla valutazione sull'operato dell'organo delegato, approvando, altresì, il Regolamento delle riunioni.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato nel corso della riunione del 21 dicembre 2006 il Consigliere Emanuele Alemagna in qualità di *lead independent director*.

Nel corso del 2007 il *lead independent director* ha convocato e presieduto la riunione degli amministratori indipendenti.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

L'Emittente ha approvato una procedura ("Codice di comportamento internal dealing") che definisce le regole per l'adempimento da parte dei soggetti rilevanti degli obblighi di informazione alla Consob e al mercato sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto le azioni dell'Emittente, o gli strumenti finanziari alle stesse collegati, compiute da tali soggetti anche per interposta persona.

L'Emittente ha adottato la procedura ("Procedura per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate") istituendo altresì il Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate. La procedura definisce le regole per la comunicazione al mercato di informazioni privilegiate e le modalità di tenuta e aggiornamento del registro di cui all'art. 115-bis del TUF e dell'art. 152-bis del Regolamento Emittenti Consob.

Le procedure rientrano tra gli strumenti di controllo adottati dall'Emittente e dalle sue società controllate, diretti a prevenire, tra le altre cose, i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche (disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche).

Il Codice di comportamento Internal Dealing è disponibile sul sito www.marcolin.com, alla sezione Investor Relations.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Emittente non ha costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice né ha costituito comitati diversi da quelli previsti dal Codice con funzioni propositive e consultive.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, pur valutando l'ipotesi, non ha ritenuto opportuno provvedere alla istituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore anche in considerazione del procedimento di nomina attraverso la presentazione di apposite liste previste dall'articolo 15 dello Statuto.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2005, ha provveduto a rinnovare il Comitato per la Remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione si è riunito due volte, in data 11 maggio 2007 ed in data 6 dicembre 2007.

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio è risultato composto da tre membri, ovvero dal Presidente Stefano Salvatori (amministratore non esecutivo ed indipendente), dal Consigliere Emanuele Alemagna (amministratore non esecutivo ed indipendente) e dal Consigliere Emilio Macellari (amministratore non esecutivo non indipendente).

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Il comitato per la remunerazione formula le proposte da sottoporre al Consiglio di amministrazione. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il comitato per la remunerazione si è riunito per:

- approvare il Regolamento del comitato per la remunerazione
- per la determinazione dei compensi ex art. 2389 terzo comma C.C.

Le riunioni del comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non si è avvalso di consulenti e risorse esterne.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte del compenso attribuito agli Amministratori Delegati è legato al raggiungimento di determinati risultati aziendali.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici dell'Emittente e gli stessi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Gli emolumenti percepiti dai membri del consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio sono di seguito indicati in forma tabellare:

Soggetto	Descrizione carica	Compensi		
		Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus Altro
Abete Luigi	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	22.083		
Alemagna Emanuele	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	25.000		
Bortuzzo Antonio	Amministratore Delegato Marcolin S.p.A.	100.556		
	Direttore generale Marcolin S.p.A.			169.263 *
	C.E.O. Marcolin Usa Inc.	104.978		
Boscarato Maurizio	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	25.000		
Coffen Giovanni Marcolin	Presidente del C.d.A. Marcolin S.p.A.	234.000		
Coffen Marcolin Cirillo	Amministratore Delegato Marcolin S.p.A.	350.000		
Coffen Marcolin Maurizio	Amministratore Delegato Marcolin S.p.A.	350.000		
Saracchi Massimo	Amministratore Delegato Marcolin S.p.A.	13.441		
	Direttore generale Marcolin S.p.A.			19.058
Della Valle Diego	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	20.000		
Macellari Emilio	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	25.000		
Montagna Carlo	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	21.250		
Salvatori Stefano**	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	26.667		
Tamburini Matteo		17.315		
Varvaro Vito	Consigliere C.d.A. Marcolin S.p.A.	2.685		

* Si tratta di compensi al lordo degli oneri sociali

** Cooptato ex art. 2386 codice civile

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno. Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre amministratori: Presidente Stefano Salvatori (amministratore non esecutivo ed indipendente), dal Consigliere Emanuele Alemagna (amministratore non esecutivo ed indipendente) e dal Consigliere Maurizio Boscarato (amministratore non esecutivo ed indipendente).

Nel corso dell'esercizio 2007 il consigliere Luigi Abete, subentrato al consigliere Carlo Montagna, è stato nominato Presidente del Comitato di Controllo e, successivamente è stato sostituito dal consigliere Stefano Salvatori.

Tutti i membri del Comitato di controllo interno possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'Esercizio, il comitato per il controllo interno si è riunito tre volte.

Come da Regolamento del comitato, alle riunioni possono partecipare i Sindaci ed il Preposto al Controllo Interno.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il Regolamento del comitato per il controllo interno, approvato dal Comitato dell'Emittente il 10 febbraio 2004, disciplina i compiti del Comitato stesso.

Il Comitato ha il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione nelle proprie responsabilità relative all'affidabilità del sistema contabile e delle informazioni finanziarie, al Sistema di Controllo Interno, alla raccomandazione della scelta e alla supervisione dell'attività svolta dai revisori esterni. In particolare, il Comitato ha il dovere di:

- Assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno;
- Assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;

- Valutare il piano di lavoro preparato dal/i Preposto/i al Sistema di Controllo Interno e ricevere le relazioni periodiche predisposte dallo/dagli stesso/i;
- Riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- Valutare la collocazione organizzativa ed assicurare l'effettiva indipendenza del/i Preposto/i al Sistema di Controllo Interno in tale loro funzione anche alla luce delle disposizioni normative introdotte dal Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società.
- Valutare, unitamente al responsabile della funzione amministrativa ed alla società di revisione: (i) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (ii) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Marcolin.
- Valutare con l'assistenza del responsabile della funzione amministrativa e del responsabile dell'Internal Audit, se nominato, le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, formulando la proposta di affidamento dell'incarico che il Consiglio dovrà presentare all'Assemblea;
- Valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- Autorizzare preventivamente, su proposta del responsabile della funzione amministrativa, l'affidamento alla società di revisione, o ad altri soggetti del network cui essa appartiene, di incarichi diversi da quello di revisione, che dovranno essere comunque compresi fra quelli autorizzati dalle norme applicabili. Il Comitato potrà delegare uno o più dei propri componenti a concedere tale autorizzazione preventiva, con obbligo del componente a ciò delegato di riferire alla riunione successiva.

Nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni attribuite, il Comitato ha monitorato le operazioni con le parti correlate e svolto un'attività specifica relativa all'iscrizione dei valori contabili (Bilancio, semestrale e trimestrale) dei crediti e del magazzino. Si è inoltre continuamente interfacciato con il Preposto al Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e con la Funzione di Internal Auditor al fine di seguire il piano di lavoro volto al rafforzamento del Sistema di Controllo Interno.

Il Comitato ha inoltre esaminato:

- la Relazione del primo e secondo semestre 2007 del Preposto al Controllo Interno ed ha fatto propri i punti di attenzione evidenziati;
- la Relazione delle attività svolte nel primo e secondo semestre 2007 da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01.

Il Comitato è stato aggiornato dal Dirigente Preposto sullo stato di attuazione del Modello di Governo e Controllo Contabile sull'Informativa Societaria relativo all'implementazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio (all'art. 154-bis del TUF "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari").

Le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'emittente è dotato di un sistema di controllo interno volto a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria (siano esse informazioni previsionali e consuntive

della Capogruppo e/o delle società controllate), la conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti e alle direttive e alle procedure aziendali, nonché la salvaguardia dell'integrità patrimoniale delle varie entità costituenti il Gruppo Marcolin.

Come illustrato nella relazione dello scorso anno l'Emittente si è dotato di un modello di riferimento (COSO Report) generalmente accettato dal mercato per l'istituzione, il mantenimento e la periodica valutazione del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute e sulla base del processo di implementazione dell'attività di *Internal Audit*, ha ritenuto che il sistema di controllo interno sia adeguato alla dimensione e alla complessità dell'Emittente e del Gruppo Marcolin.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato Cirillo Coffen Marcolin quale "amministratore esecutivo chiamato a sovrintendere la funzionalità del sistema di controllo interno".

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina del preposto al controllo interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, ha nominato su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno il preposto al controllo interno nella persona di Massimo Bortot.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito alcuna remunerazione per il preposto al controllo interno.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Il preposto al controllo interno risponde direttamente all'Amministratore Delegato.

Il preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale e all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Emittente ha istituito la funzione di Internal Audit posta in staff al Consiglio di Amministrazione in modo da garantirne la piena indipendenza della funzione, affidata in outsourcing ad un consulente esterno.

Nel corso del 2007 le attività di *Internal Audit* hanno riguardato i seguenti ambiti:

- aggiornamento del Modello Organizzativo dell'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- aggiornamento del Codice Etico, del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e delle Linee di indirizzo delle attività di vigilanza;
- implementazione del Modello di Governo e Controllo Contabile sull'Informativa Societaria relativo ai processi amministrativo contabili per la formazione del bilancio (all'art. 154-bis del TUF "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari").

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente, in coerenza con l'impegno sempre profuso nella creazione e nel mantenimento di un sistema di governance aderente a standard etici ed al contempo garante di un'efficiente gestione dell'attività aziendale, ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo in ottemperanza al disposto del d.lgs. 231/2001 (di seguito il "Modello").

Il modello organizzativo è oggetto di periodica revisione in conseguenza dell'esperienza applicativa e degli aggiornamenti successivi alla prima definizione dell'impianto del d.lgs. n. 231/2001, nonché delle estensioni normative dello stesso ad ulteriori fattispecie.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2007, il Modello è stato aggiornato con i reati di agiotaggio e la disciplina del *market abuse*, inserendo una nuova parte speciale (capitolo 3) e con le novità introdotte dalla legge sul risparmio (L. 262/05 e L. 303/06).

Le tipologie di reato che il modello intende quindi prevenire sono:

- reati contro la pubblica amministrazione;
- reati societari;
- reati di agiotaggio e reati (di illeciti amministrativi) di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del d.lgs. 231/2001, l'Emittente ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio d'Amministrazione. Esso è composto da due amministratori non esecutivi e indipendenti (entrambi membri del comitato per il controllo interno) e dall'Internal Auditor.

L'organismo di vigilanza ha inoltre erogato, con il supporto della direzione risorse umane, un corso di formazione in relazione agli aggiornamenti del modello ed effettuato un costante monitoraggio dell'evoluzione delle novità normative che estendono la responsabilità amministrativa degli enti (art. 25-septies e art. 25-octies del d.lgs 231/01), per cui si prevede, nell'esercizio 2008, l'introduzione di due nuove parti speciali.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile dell'Emittente è la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con l'assemblea del 28 aprile 2005. La scadenza dell'incarico avverrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'articolo 16 dello statuto dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale. Salvo revoca per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scade o cessa insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

societari deve essere esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 11 settembre 2007, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il dott. Sandro Bartoletti che ricopre il ruolo di direttore Amministrazione e Finanza e Investor Relator.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito alcuna remunerazione per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

L'articolo 18 dello statuto dell'Emittente disciplina i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'organo amministrativo dell'Emittente ha adottato i principi di comportamento regolanti le modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate, direttamente e indirettamente, in primis gli amministratori e i sindaci, ivi comprese le operazioni infragruppo, nonché la procedura per la raccolta di adeguate informazioni sulle suddette operazioni. Tali principi di comportamento sono volti, in particolare, a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza procedurale e sostanziale in materia, contribuendo, nel contempo, ad incrementare la consapevolezza dell'intero Consiglio di Amministrazione in sede di assunzione delle relative deliberazioni.

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard.

Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee all'ordinaria gestione dell'Emittente e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.

In base alla procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per l'Emittente. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione.

In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può essere assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per l'Emittente. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.

Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Qualora uno degli amministratori abbia un proprio interesse nell'operazione da compiere in base ai propri poteri di rappresentanza, oltre a dare notizia del conflitto, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

14. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 24 il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e da due supplenti, in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa anche regolamentare; a tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa sono quelli indicati nell'oggetto sociale, con particolare riferimento a società o enti operanti in campo industriale e finanziario.

Non possono essere eletti Sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme applicabili o che già ricoprano incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste presentate dai soci, con la procedura di seguito descritta, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che singolarmente o unitamente ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno il 2% (due per cento) del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

I soci che presentano o concorrono a presentare le liste, devono, a pena di decadenza, comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio può, direttamente o indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona presentare o concorrere a presentare una sola lista.

In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto del socio rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, fatto salvo l'eventuale minor termine indicato dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Le liste devono contenere l'indicazione dell'identità dei soci che le hanno presentate e della percentuale di partecipazione dagli stessi complessivamente detenuta.

Unitamente alle liste, ed entro lo stesso termine devono essere depositate l'accettazione della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni dagli stessi rilasciate attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti ed ogni altra informazione richiesta dalla disciplina normativa e regolamentare applicabile e dallo statuto.

Con le dichiarazioni è depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa due Sindaci effettivi ed uno supplente.

Il terzo Sindaco effettivo e l'altro supplente sono tratti dalla lista che ha ottenuto secondo il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (cosiddetta Lista di Minoranza).

In caso di parità di voti tra due o più liste, sono eletti i candidati della lista presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza.

Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento previsto nel presente articolo, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.
In caso di sostituzione dalla carica di un Sindaco effettivo subentra il supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco sostituito.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale è costituito da:

Diego Rivetti	Presidente
Mario Cognigni	Sindaco effettivo
Graziano Visentin	Sindaco effettivo
Rino Funes	Sindaco supplente
Oswaldo Galeazzo d'Ambrosi	Sindaco supplente

I componenti del Collegio Sindacale restano in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2007 e sono stati nominati con delibera assembleare del 28 aprile 2005.

Si riporta qui di seguito un breve curriculum vitae di ciascun Sindaco:

Diego Rivetti. Ragioniere Commercialista, iscritto all'elenco dei Revisori Contabili è partner della Associazione professionale "Studio Associato Vavassori – Rivetti". Nel corso dell'attività professionale ha approfondito tematiche relative al settore finanziario partecipando alla costituzione di gruppi creditizi, SIM ed altri intermediari finanziari, ha ricoperto incarichi di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione di gruppi industriali e finanziari e di responsabile area procedure concorsuali.

Ricopre la carica in diversi collegi sindacali di società finanziarie, industriali e di servizi sia come Presidente che come Membro effettivo oltre che di componente del Supervisory Board in società non residenti e Amministratore di una società fiduciaria.

Mario Cognigni. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Macerata, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Contabili. È esperto di diritto tributario, consulenza fiscale ed amministrativa, analisi di bilancio, sviluppo di budget e controllo di gestione. Svolge attività didattica presso l'Università degli Studi di Macerata, corso di Sociologia del Lavoro e di Diritto Tributario. È Presidente del Collegio Sindacale e membro del Consiglio di Amministrazione in numerose società italiane.

Graziano Visentin. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Pavia e in Scienze della Sicurezza Economica e Finanziaria alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Tor Vergata di Roma, iscritto all'albo dei ragionieri commercialisti e revisore dei conti, ha frequentato corsi quadriennali all'Accademia e di Applicazione della Guardia di Finanza. Ha diretto alcuni reparti della Polizia Tributaria, è stato funzionario presso la Direzione Affari Tributarî del "vecchio Banco Ambrosiano", direttore Affari Tributarî della Banca Cattolica del Veneto, direttore Affari Tributarî del Gruppo COIN, direttore generale di Premafin Finanziaria. È associato allo "Studio Tributario Visentin & Partner" a Treviso che si occupa di diritto societario e tributario, anche internazionale e di merger and acquisition.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Collegio Sindacale ha tenuto cinque riunioni. Nelle tabelle in calce alla relazione sono indicate le informazioni circa la partecipazione dei sindaci alle riunioni e gli altri incarichi dagli stessi ricoperti.

Il compenso dei sindaci è stabilito dall'Assemblea.

Nella procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, i sindaci effettivi dell'Emittente sono individuati quali parti correlate e pertanto sono obbligati a fornire al Consiglio di Amministrazione un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per l'Emittente medesimo.

Il collegio sindacale dell'Emittente incontra periodicamente la società di revisione, vigilando sulla sua indipendenza, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* richiedendo documentazione e intervistando periodicamente la funzione *de quo* a decorrere dalla sua nomina.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente nella sezione Investor Relations del proprio sito internet (www.marcolin.com) mette a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti ai sensi del Criterio applicativo 11.C.1. del Codice di Autodisciplina.

L'Amministratore Delegato ed il Presidente dell'Emittente si adoperano attivamente per favorire il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, tramite l'*Investor Relations Officer*.

I rapporti con gli azionisti e gli investitori sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. L'Emittente, pur valutando, la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti non ha ritenuto di procedere in quanto ogni comunicazione, commento o rapporto con organi di stampa o con analisti finanziari ed investitori istituzionali, inerente notizie price-sensitive precedentemente diffuse, è riservato all'Amministratore Delegato ed al Presidente.

I rapporti con gli azionisti e gli investitori sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria.

17. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'articolo 11 dello statuto dell'Emittente, ai fini dell'intervento in assemblea degli azionisti, la comunicazione preventiva di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. deve pervenire entro due giorni non festivi prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Nello statuto dell'Emittente non è contemplata alcuna clausola che preveda che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

La clausola dello statuto che disciplina l'intervento in assemblea è l'articolo 11. Di seguito viene riportato integralmente il testo della clausola statutaria:

"Sono legittimati all'intervento in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'articolo 2370, secondo comma, C.c., nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione Assembleare.

Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge.

Se previsto nell'avviso di convocazione, è consentito l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti."

L'Emittente ha da sempre agevolato la più ampia partecipazione degli azionisti all'assemblea, anche attraverso l'introduzione in statuto della disciplina del voto per corrispondenza (articolo 12 dello statuto).

Al fine di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, l'Emittente ha adottato un Regolamento Assembleare, modificato con l'Assemblea del 26 aprile 2007, puntualizzando diritti e doveri di tutti i partecipanti e stabilendo regole chiare e univoche senza voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Assembleare, tutti coloro che intervengono in rappresentanza di partecipazioni azionarie hanno il diritto di prendere la parola esclusivamente su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Sul sito (www.marcolin.com) nella sezione Investor Relations, è disponibile l'informazione relativa al sistema di governo societario della società, incluso lo statuto.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

26 marzo 2008

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Saracchi

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Giovanni Marcolin Coffen				100%					
Vice Presidente	Diego Della Valle				50%	7				
Amministratore delegato e direttore gen.	Massimo Saracchi *				100%					
Consigliere delegato	Maurizio Coffen Marcolin				100%					
Consigliere delegato	Cirillo Coffen Marcolin				100%	2				
Amministratore delegato e direttore gen.	Antonio Bortuzzo				100%	3				
Amministratore	Luigi Abete				88%	8		70%		
Amministratore	Emanuele Alemagna				88%	6		70%		0%
Amministratore	Maurizio Boscarato				88%	5		70%		
Amministratore	Emilio Macellari				100%	5				100%
Amministratore	Carlo Montagna				100%	3		0%		
Amministratore	Stefano Salvatori				100%					100%
Amministratore	Matteo Tamburini *****				57%	32				
Amministratore	Vito Varvaro*				100%	2				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento					8			3		2

NOTE

* nominato nel corso dell'anno

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

***** cessato nel corso dell'anno

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario provvedere alla istituzione di un Comitato per le Proposte di Nomina, poiché la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione viene deliberata dall'Assemblea sulla base del meccanismo del voto di lista statutariamente previsto.

	Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo Interno	Comitato Remunerazione
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	8	3	2

Tabella 2: Collegio Sindacale

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi*
Presidente	Diego Rivetti	100%	2
Sindaco effettivo	Mario Cognigni	60%	
Sindaco effettivo	Graziano Visentin	100%	6
Sindaco supplente	Rino Funes		
Sindaco supplente	Oswaldo Galeazzo D'Ambrosi		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:			5
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):			2%

NOTE

*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	x	
b) modalità di esercizio	x	
c) periodicità dell'informativa	x	
Il Consiglio di Amministrazione si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)	x	
Il Consiglio di Amministrazione ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni	x	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione	x	
Il Consiglio di Amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parte correlate	x	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione	x	
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo	x	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa	x	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità	x	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo	x	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa	x	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di assemblea	x	
Il Regolamento è allegato alla relazione*		x *
* Il documento è disponibile nel sito della Società		
Controllo Interno		
La società ha nominato il Preposto al Controllo Interno e l'Internal Auditor	x	
Investor Relations		
La società ha nominato un responsabile Investor Relations	x	
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile Investor Relations		

Nome Cognome	Cariche	Altri incarichi
Giovanni Marcolin Coffen		
Diego Della Valle	<i>Presidente ed Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tod's S.p.A. - Compagnia Immobiliare Azionaria - Ferrari S.p.A. - L.V.M.H. Moët Hennessy, Louis Vuitton - Le Monde Europe S.A. - Maserati S.p.A.
Massimo Saracchi		
Maurizio Coffen Marcolin		
Cirillo Coffen Marcolin	<i>Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Inmar S.r.l. - Eurom
Luigi Abete	<i>Presidente Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - A.BE.T.E. S.p.A. Azienda Beneventana Tipografica Editoriale - Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - Cinecittà Studios S.p.A. - A.D. Cinecittà Entertainment S.p.A. - Artigiancassa S.p.A. - Fineldo S.p.A. - Tod's S.p.A.
Emanuele Alemagna		
Maurizio Boscarato	<i>Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Presidente del Collegio Sindacale Membro del Collegio Sindacale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Opera S.p.A. (Presidente) - A.C. Fiorentina S.p.A. - Fatma S.p.A. - Tod's S.p.A. - Silga S.p.A. - Giampaoli S.p.A.
Emilio Macellari	<i>Consigliere di Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Bialeffi Industrie S.p.A. - Cinecittà Studios S.p.A. - Dorint Holding S.A. - Goral Investment Holding B.V. - Tod's S.p.A.
Carlo Montagna	<i>Consigliere di Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - ACF Fiorentina S.p.A. - Management & Capitali S.p.A. - Wamba e Athena ONLUS
Stefano Salvatori		
Vito Varvaro	<i>Consigliere di Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Bialeffi Industrie S.p.A. - Bulgari S.p.A.
Nome Cognome	Cariche	Altri incarichi in società quotate
Diego Rivetti		
Diego Rivetti	<i>Presidente del Collegio Sindacale Membro del Collegio Sindacale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Vemer Enclosures S.p.A. - A.S.M Brescia S.p.A.
Mario Cognigni		
Graziano Visentin	<i>Consigliere di Amministrazione Presidente del Collegio Sindacale Membro del Collegio Sindacale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Alerion Industries S.p.A. - Stefanel S.p.A. - Milano Assicurazioni S.p.A. - Premafin Finanziaria S.p.A. - Alleanza Assicurazioni S.p.A. - Ascopiave S.p.A.